

108.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Interrogazioni a risposta scritta:</b>		Fuscagni .....	4-05833 4931
Bampo .....	4-05829 4929	Valpiana .....	4-05834 4931
Muratori .....	4-05830 4929	Danieli .....	4-05835 4932
Gambale .....	4-05831 4930	Danieli .....	4-05836 4933
Odorizzi .....	4-05832 4930	<b>Apposizione di firme ad una mozione</b> .....	4934

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.



**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**BAMPO.** — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

si è costituita nella città di Belluno l'associazione « Belluno Europa » allo scopo dichiarato di promuovere un confronto culturale e politico su tematiche nazionali e locali in un'ottica federalista di valorizzazione delle autonomie locali, avente la stessa quali responsabili il sindaco, l'ex sindaco nonché un consigliere comunale della medesima città;

tale associazione in data 9 novembre 1994 ha inviato un comunicato per pubblicizzare la sua esistenza alla segreteria della lega nord di Belluno, avvalendosi a tal fine del fax dell'ufficio stampa del comune e del personale addetto, come risulta dalla stampigliatura in cima al documento;

il giornale *Corriere delle Alpi* in data 10 novembre 1994 ha pubblicato un articolo in cui è riportato che la citata associazione allo scopo di pubblicizzare la sua nascita ha inviato comunicati in tutta Italia usufruendo del fax di proprietà del comune di Belluno;

in particolare, il documento spedito alla segreteria della lega nord, indica quale recapito dell'associazione privata il numero telefonico del municipio di Belluno (0437/913216) —:

se possa configurare un'ipotesi di reato l'utilizzazione, da parte dell'associazione « Belluno Europa » in quanto privata ed in assenza di qualsivoglia delibera comunale, del fax dell'amministrazione e del suo ufficio stampa, del personale impiegato ai fini della battitura e della diffusione del comunicato ed eventualmente anche ai fini dello studio e della

creazione del marchio « Belluno Europa », nonché, infine, del personale impiegato presso il municipio di Belluno allo scopo di rispondere alle telefonate dirette al numero 0437/913216;

se possano essere svolte indagini dirette ad accertare chi abbia provveduto al pagamento dell'affitto per un locale dell'hotel Villa Carpenada di Belluno ove la suddetta associazione ha tenuto il 12 novembre scorso, alle ore 12, una conferenza stampa al fine, così, di poter escludere che il pagamento stesso sia stato eseguito dal comune di Belluno, e se, infine, per la realizzazione di tale manifestazione, sia stato utilizzato personale in servizio presso il comune stesso;

nell'ipotesi in cui fosse ritenuto legittimo il citato episodio, in linea di massima, quali siano le associazioni private in Italia che usufruiscono di tale servizio presso i comuni ove sono domiciliate.

(4-05829)

**MURATORI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il Parlamento ha approvato in questi giorni l'articolo 17 del collegato alla legge finanziaria che prevede lo scioglimento del Servizio contributi agricoli unificati;

detto Ente ha gravato pesantemente sul bilancio dello Stato e dell'INPS e che sono numerosissime le interrogazioni parlamentari in merito alle disfunzioni ed agli sperperi dello stesso;

l'Ente in oggetto non ha effettuato i dovuti controlli sull'effettivo diritto alla fruizione previdenziale da parte degli iscritti e che a seguito di alcuni controlli svolti dall'INPS numerosissime frodi sono state riscontrate;

i servizi gestiti dallo SCAU sembrano stati strettamente alimentati e gestiti

dal consociativismo partitico della prima repubblica —:

se risponda al vero che sia in atto una manovra atta a ricostituire lo SCAU sotto le spoglie dell'Istituto nazionale previdenza agricoltura a capo del quale sarebbe posto il dottor Giuseppe Borgia attualmente dirigente generale della previdenza al Ministero del lavoro ma nel passato direttore generale per sette anni proprio dello SCAU;

se ciò rispondesse a verità quali immediati provvedimenti si intendano prendere affinché, inconsapevolmente, non si torni a creare in tale settore monumenti di eventuali sperperi ed inefficienze. (4-05830)

**GAMBALE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'organizzazione di volontariato Missione di Speranza e Carità di Palermo, ospita da quasi un anno e mezzo una famiglia di profughi vietnamiti, che dopo aver subito ogni sorta di persecuzioni, sono approdati in modo ricamboloso a Palermo;

si tratta di Huy Quang Vu di 34 anni, nato a Thaibinh, della moglie Thin Nguyen Tien, di 32 anni nata nella stessa città e della figlia di 4 anni Lhin Vu Thuy, nata a Brno in Cecoslovacchia;

dopo essersi conosciuti e sposati in Cecoslovacchia, il marito, unitosi ad un gruppo di dissidenti che chiedeva maggiori libertà per gli studenti e i lavoratori vietnamiti nel paese slavo, fu arrestato, strappato alla famiglia e mandato in carcere ad Hanoi dove fu anche torturato;

evaso e ritornato in Cecoslovacchia, dopo essere fuggito in Francia e Germania è giunto clandestinamente, con la famiglia, in Italia;

a Milano sono stati abbandonati, derubati di documenti e denaro dalle persone che li avevano condotti sino a lì e fatti salire su un treno che li ha portati a

Palermo, dove si trovano affamati ed ammalati;

solo dopo 4 mesi, considerata l'impossibilità di ricostruire le vicende dei due, dal momento che essi ignorano la lingua italiana, sono state avviate le pratiche per far loro ottenere lo *status* di rifugiati politici;

dopo un anno si riesce a presentare tutta la documentazione e ad ottenere un primo permesso di soggiorno in attesa della pronuncia della Commissione d'inchiesta del Ministero dell'interno;

pochi giorni fa, il 20 ottobre, la Commissione ha deciso di non riconoscere lo *status* di rifugiato a Vu Quang Huy;

nella motivazione della decisione non sembra si sia tenuto alcun conto delle torture e delle persecuzioni subite da Vu nel Paese d'origine per motivi ideologici e politici;

la famiglia vietnamita sta ora ricorrendo al TAR per bloccare il decreto di espulsione —:

se non ritenga di fare quanto in proprio potere per evitare l'ingiusta espulsione dal nostro Paese di Vu Quang Huy, che non potrebbe certamente tornare in Vietnam e della sua famiglia tanto dolorosamente provata. (4-05831)

**ODORIZZI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

l'alluvione dello scorso novembre ha reso allarmante la situazione di due importanti corsi d'acqua del Trentino: il Noce e l'Avisio;

le località Rocchetta e Crescino, gli abitanti e il tratto della ferrovia Trento-Malé compreso fra le località stesse sono situati in un punto di estremo pericolo del fiume Noce;

nell'ansa del fiume che lambisce questa zona sono stati lasciati crescere alti 10-12 metri;

in prossimità della confluenza del fiume Avisio con l'Adige passano il ponte della ferrovia Verona-Monaco e il ponte della autostrada del Brennero;

a complicare la situazione in entrambe queste zone è stato creato un biotopo, che per quanto riguarda il fiume Avisio prevede anche il trapianto nel letto del fiume di numerose piante —:

se non si ritenga opportuno intervenire sul letto del fiume secondo le più elementari regole di sicurezza mantenendo gli argini puliti a scalare verso l'interno in modo che la pressione dell'acqua in caso di piena non preme su una sola parete.

(4-05832)

FUSCAGNI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo IBM (lo definiamo così per evitare di elencare le diverse società) è presente in Italia con circa 11.500 addetti, con fabbriche e uffici prevalentemente nell'area milanese e romana e diverse filiali nelle principali città italiane;

a partire dal 1990, ha ridotto di oltre 3.000 i propri dipendenti, in particolare con uscite incentivate;

a dicembre del 1993, ha comunicato alle organizzazioni sindacali l'intenzione di procedere ad un ulteriore taglio occupazionale, entro il 1995, di 1.250 persone che potrebbero diminuire se il sindacato accetta di contrattare un ulteriore taglio del costo del lavoro (ogni 100 milioni risparmiati un posto di lavoro salvato); inoltre l'azienda ha comunicato la indisponibilità a far proseguire i contratti di solidarietà;

a seguito del rifiuto delle organizzazioni sindacali, a seguire la strada indicata dall'azienda, motivato dal sostanziale disaccordo sulla valutazione della reale crisi dell'azienda e dal giudizio negativo sulle scelte operate dal gruppo dirigente aziendale che, mentre parla di aggravio dei costi, si permette di vanificare i risparmi operati dal sofferto accordo sindacale del

1993 (risparmio di circa 18 miliardi sul costo del lavoro), elargendo nel corso del 1994 circa 14 miliardi di aumenti dei superminimi e benefits vari, l'azienda ha avviato, il 16 novembre 1994, la procedura di Cassa integrazione straordinaria a zero ore per 1.250 persone —:

cosa intenda fare per impedire questo uso intimidatorio della Cigs e per favorire, una volta accertata la vera natura e portata della crisi, una gestione che non scarichi sui dipendenti e sulle organizzazioni sindacali le conseguenze di scelte sbagliate dell'azienda (che tra le altre cose ha un numero di dirigenti pari a quelli dell'Inps, che ha 35.000 dipendenti).

(4-05833)

VALPIANA, NARDINI e SAIA. — *Ai Ministri della sanità e per la famiglia e la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

il signor Romano Magrini residente a Sarzana (SP), in via Ghiarettolo 30/c — San Lazzaro, ha più volte segnalato alle autorità, alla stampa e ora anche al Presidente della Repubblica, il caso doloroso della figlia Cristina di anni 29, la quale, a seguito di un incidente stradale subito 13 anni fa (all'età di soli 16 anni), ha riportato gravi lesioni per cui, da quella data, è in stato permanente di « coma irreversibile »;

da tale data i genitori hanno tentato tutte le possibili strade per un recupero, almeno parziale, delle condizioni di salute della ragazza;

da tre anni la situazione familiare si è fatta particolarmente grave per l'improvviso decesso della madre della sventurata ragazza;

da quel momento il padre della ragazza ha dovuto affrontare la situazione da solo, con l'aiuto volonteroso, ma purtroppo insufficiente, dell'Amministrazione comunale di Sarzana (che direttamente non poteva fare altro), e soprattutto, di tanti

volontari che si sono adoperati per alleviare le sofferenze della ragazza e per aiutare il padre nell'assistenza;

la solidarietà, il volontariato, l'assistenza paterna, la buona volontà delle Istituzioni locali non sono comunque sufficienti ad assicurare livelli accettabili di assistenza alla giovane, né, tra l'altro, sono garantiti in modo permanente anche per il futuro, quando il padre non ci sarà più o non sarà più in grado di assistere la propria figlia;

questo caso particolare è emblematico di quanto le Istituzioni pubbliche siano insufficienti ad affrontare e risolvere questi problemi, in mancanza di un quadro normativo nazionale che dia precise garanzie, e di strutture ed organizzazioni adeguate a rispondere alle esigenze di questi problemi così gravi —:

quali iniziative urgenti intendano assumere per garantire subito alla giovane Cristina Magrini tutte le cure ospedaliere e domiciliari di cui ha bisogno e la dovuta assistenza domiciliare per aiutare il padre in modo concreto e continuativo ad assistere la propria figlia;

quali garanzie verranno date per assicurare che, anche in un futuro più lontano, allorché il padre non sarà più in grado di accudirla, la giovane possa trovare una sistemazione adeguata al suo stato;

quali iniziative intendano assumere a livello legislativo per garantire assistenza in tutti i casi analoghi sia alle persone malate sia alle famiglie. (4-05834)

DANIELI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nell'estate del 1992 moltissimi primari clienti del Credito Italiano, furono consigliati di effettuare investimenti in Swap, ossia contratti in base ai quali un certo quantitativo di divise estere viene

venduto per contanti e contemporaneamente acquistato a termine, ossia ad una data scadenza;

tali contratti, denominati *domesti currency swap*, hanno insita una forte componente di rischio, poiché sono legati all'oscillazione delle valute e la lira italiana, all'epoca già sotto pressione dalla speculazione internazionale nonostante una strenua difesa delle autorità monetarie costata decine di miliardi di lire, fu costretta ad uscire dallo SME nel settembre 1992;

a quel punto i consigli di investire in Swap si rilevarono per i primari clienti del Credit un vero disastro economico che l'Adusbef, l'Associazione che difende gli utenti bancari ha stimato in oltre 100 miliardi di lire per la sola Lombardia;

di fronte a tale disastro, che portò alcune imprese ad un vero e proprio dissesto economico ed altre sull'orlo del fallimento, alcuni clienti ritenendosi truffati, si rivolsero alla CONSOB ed alla magistratura;

come testualmente risulta dal decreto di citazione a giudizio della Procura di Belluno, alcuni funzionari « in concorso tra loro, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, con abuso dei poteri e violazione dei doveri inerenti la loro qualifica di funzionari del Credito Italiano, istituto bancario esercente un pubblico servizio e con abuso di relazioni di ufficio con artifici e raggiri, con proposta irregolare, hanno indotto in errore il cliente Luciano Boscoli, effettuando a suo nome senza valida autorizzazione, operazioni di dimensioni eccessive in rapporto alla sua situazione finanziaria, omettendo di adeguatamente informarlo sui rischi dell'operazione, facendogli firmare contratti *domestic swap* per i quali non esistevano i presupposti, con l'assicurazione falsa che la firma era necessaria per sistemare tutto, e procurato così a se stessi ed all'Istituto di cui erano dipendenti un ingiusto profitto con danno di rilevante gravità per il Boscolo (perdita di lire 382.300.000 e richiesta a vario titolo di lire 600.000.000) »;

in data 10 novembre 1994, su proposta della CONSOB alla quale si erano rivolti i clienti Vrespa e Brelotti che avevano perso nell'operazione 1.200 milioni, il Ministro del tesoro ha comminato 50 milioni di multa al Credito Italiano per non aver assoggettato all'operazione in swap la normativa configurabile nella legge sull'intermediazione mobiliare (SIM) n. 1/91 —:

se sia vero che soltanto 13 clienti del Credit che hanno denunciato l'irregolarità, abbiano perso oltre 16 miliardi di lire;

se sia vero che la direttiva di far effettuare investimenti in Swap sia stata emanata dai vertici del Credit, se vi siano altre banche coinvolte in tale illecita procedura e quale ruolo abbia svolto nella vicenda il professor Barucci, già amministratore delegato del Credit e presidente ABI, ma all'epoca ministro del tesoro;

se in tali « consigli » non si possa ravvedere un disegno che portò all'uscita della lira dal Sistema Monetario Europeo e la Banca d'Italia a bruciare circa 50.000 miliardi per difenderla;

se dopo il motivato parere del Consiglio di Stato che ha portato il tesoro ad irrogare la multa di 50 milioni di lire, il Credito Italiano non sia tenuto a soddisfare un pieno risarcimento di quei clienti che subirono perdite consistenti;

quali misure urgenti si intendano adottare per ricondurre il Credito Italiano ad una correttezza e trasparenza dei rapporti con la propria clientela. (4-05835)

DANIELI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro, dell'industria, commercio e artigianato, delle poste e telecomunicazioni e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 e 28 giugno 1994, l'Associazione Italiana Sviluppo Compagnie Pubbliche, acquistava intere pagine dei quotidiani *Repubblica* e *Corriere della Sera* per invitare i Cittadini Italiani a sottoscrivere azioni, per un valore di 500.000 lire ad azione, delle costituenti società denomi-

nate Compagnia Italiana Televisioni Spa e Televisioni Italiane Pubbliche Spa, capitale sociale 100 miliardi di lire ciascuna, con delega dall'organo amministrativo, di aumentarlo immediatamente fino a 2.500 miliardi di lire per ciascuna;

tra gli ideatori delle due costituenti società per pubblica sottoscrizione vi è il finanziere Giorgio Mendella, azionista della televisione RETEMIA, già latitante all'estero per le disavventure finanziarie riguardanti le società Intermercato e Primomercato, indagate dalla magistratura di Lucca e recentemente costituitosi;

L'Adusbef, ravvedendo in tale pubblicità la fattispecie di raccolta abusiva di risparmio, per evitare l'eventuale ripetersi di crack finanziari che negli ultimi 10 anni avevano messo sul lastrico circa 250.000 risparmiatori con un danno di oltre cinquemila miliardi di lire, in data 21 giugno 1994 inviò un tempestivo esposto a IAP (Istituto per l'Autodisciplina Pubblicitaria) Consob ed Antitrust, denunciando quantomeno l'ingannevolezza di tali messaggi pubblicitari;

lo IAP con delibera del 19 luglio 1994 giudicò non ingannevole tale messaggio, la stessa cosa fece la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, oppugnando che un regolamento Consob non censurava tale fattispecie di raccolta abusiva di risparmio;

L'Antitrust aprì invece l'istruttoria ed in data 3 novembre 1994 ha deliberato l'ingannevolezza di tali messaggi condannando, per la prima volta in Italia a pubblicare, su *Repubblica* e *Corriere della Sera* a spese del committente, un estratto della sentenza che sancisce l'ingannevolezza dei messaggi pubblicati in precedenza —:

se sia vero che la Compagnia Italiana Televisioni Spa e Televisioni Italiane Pubbliche Spa abbiano, come recita la pubblicità, 100 miliardi ciascuno di capitale ed

in caso affermativo quale ne sia stata la provenienza;

quanti risparmiatori abbiano in buona fede aderito alla richiesta di sottoscrizione per acquistare Reti Televisive non in vendita, poiché l'attuale normativa (articolo 1 decreto-legge 408/92) ne vieta la vendita a soggetti privati;

se i capitali raccolti per l'acquisizione di una Rete Rai, una Rete Fininvest e/o altre reti nazionali autorizzate « fino a 2.500 miliardi per ciascuna » (quindi a 5.000 miliardi di lire) siano assoggettati alle vigenti normative fiscali;

quali misure urgenti si intendano adottare nei confronti della Consob, affinché svolga quella necessaria azione di

tutela (che finora non ha purtroppo mai svolto) e di vigilanza sul risparmio e sui risparmiatori, per prevenire i continui abusi ed i numerosi crack finanziari che continuano a mietere vittime quotidiane.

(4-05836)

---

**Apposizione di firme  
ad una mozione.**

La mozione Calzolaio ed altri n. 1-00034, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 20 ottobre 1994, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Gritta Grainer, Cossutta, Lazzarini.